



ASCOLTIAMO LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Matteo 3, 1-12

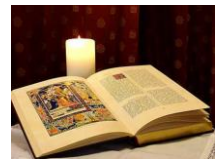
In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

MEDITIAMO LA PAROLA

Mentre muoviamo i primi passi verso il Natale del Signore, ci viene incontro la figura di un grande profeta, Giovanni Battista: l'evangelista lo presenta come un uomo vestito di peli di cammello e con una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo sono locuste e miele selvatico. Si ritira nel deserto di Giuda, lontano da Gerusalemme, e parla un linguaggio insolito, ma chiarissimo: "Razza di vipere", dice a chi opprime i più deboli, predicando su di loro l'ira imminente di Dio. Per tutti aggiunge che la scure è ormai posta alla radice degli alberi: chi non produce frutti buoni sarà tagliato e gettato nel fuoco. Insomma, le sue invettive mettono in guardia gli abitanti di Gerusalemme per la loro lontananza da Dio e dal suo amore. Giovanni si era spogliato di tutto, voleva essere forte solo della parola: "Voce di uno che grida nel deserto", per indicare la via della salvezza: "Preparate la via al Signore". Il Vangelo, oggi, ci esorta: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Le nostre vie sono spesso lontane da quelle del Signore. Convertirci vuol dire, perciò, chiedere anzitutto perdono per la distanza che abbiamo frapposto tra noi e Gesù.



Ma il Signore spalanca davanti ai nostri occhi la sua visione, quella stessa che vide Isaia: un mondo ove "il lupo dimorerà insieme con l'agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto, [...] Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà il paese" (Is 11,1-10- 2^ lettura).

Quello di Gesù è un mondo svuotato di violenza e pieno di benevolenza e di amicizia. È il regno di Dio che soppianta quello triste e violento di questo nostro mondo, ove gli uomini continuano a combattersi, ove la violenza del terrorismo semina angoscia, ove un popolo si scaglia contro il vicino, ove una parte della stessa nazione si mette contro l'altra, ove ciascuno si rinchiude nel proprio egocentrismo e bada solo a difendere i propri interessi. Abbiamo bisogno dell'avvento di Dio e del suo regno. E Dio viene. E' la buona notizia del Natale. E ha il volto di un bambino. Sì, il Bambino di Betlemme ci guiderà verso il regno. Per questo nasce.

La Parola diventa vita



PREPARETE
E
CONVERTITEVI

Giovanni è solo una voce, che indica però la via della salvezza:
"Preparate la via al Signore".
Oggi questo profeta torna tra noi. Ma chi è, il profeta, oggi?
È il Vangelo.

Questa Parola è la voce che indica vie nuove,
diverse da quelle della sopraffazione, dell'interesse solo per se
stessi, del disprezzo, della violenza, della indifferenza.

Il piccolo libro del Vangelo,
se lo leggiamo con amore,
ci illuminerà e ci guiderà.



PREGHIAMO



*In quel giorno,
un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Sì compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.*



(Is 11,1-4)